



*La S.V. è invitata al convegno*

***Luigi Granelli***  
*a 25 anni dalla scomparsa*

*Mercoledì 4 dicembre 2024*  
*ore 11.00*

*Sala della Regina*

*Alla presenza del Presidente della Repubblica*

*Palazzo Montecitorio*  
*Ingresso principale*

INDIRIZZO DI SALUTO

***Lorenzo Fontana***  
*Presidente della Camera dei deputati*

INTERVENTO INTRODUTTIVO

***Anna Ascani***  
*Vicepresidente della Camera dei deputati*

INTERVENTI

***Pierluigi Castagnetti***

***Mariapia Garavaglia***

***Michele Marchi***

***Maria Chiara Mattesini***

MODERA

***Massimo Franco***



Ha militato dal 1945 nella DC e, dal 1994, nel PPI.

È stato a lungo Consigliere Nazionale della DC e del PPI e più volte membro della Direzione nazionale dei due partiti. Ha fatto parte del bureau politico del Partito Popolare Europeo. E' stato più volte ministro e vice-presidente del Senato.

Nato a Lovere (Bergamo) l'1 marzo 1929.

Ha lavorato alle acciaierie Italsider come operaio specializzato dal sino al 1952 e, successivamente, come pubblicitario.

Nel 1953 partecipa alla fondazione della corrente "La Base" all'interno della Democrazia Cristiana e nel 1957 entra per la prima volta nella Direzione Centrale del partito (da cui uscirà nel 1991).

Nel 1958 si candida come deputato alle elezioni politiche ma non viene eletto, anche a causa dell'opposizione della Curia milanese guidata dall'allora arcivescovo di Milano card. Montini (che diventerà nel 1963 papa Paolo VI). Alle successive elezioni decide di non candidarsi.

Dal 1960 al 1967 è presidente dell'INAPLI (Istituto Nazionale per l'Addestramento e il Perfezionamento dei Lavoratori dell'Industria), unico ente nazionale di diritto pubblico rivolto all'addestramento dei lavoratori dell'industria. È tra i promotori dell'ILSES (Istituto Lombardo di Studi Economici e Sociali) di cui sarà poi membro del Consiglio di Amministrazione e Presidente. Nel 1974 l'ILSES si trasforma in IReR (Istituto Regionale di Ricerca della Lombardia).

Nel 1965 viene eletto consigliere comunale a Milano dove sarà – per 4 anni – capogruppo consigliere della DC.

Deputato dal 1968, rieletto nel 1972 e 1976. Membro della Commissioni Esteri e Bilancio della Camera. Ha fatto parte della Commissione Vigilanza sulla RAI-TV.

Sottosegretario agli Esteri dal 1973 al 1976, si è occupato in particolare dell'emigrazione, organizzando la prima Conferenza Nazionale dell'Emigrazione (24 febbraio-1 marzo 1975).

Parlamentare europeo dall'ottobre 1976 al giugno del 1979 e capo della delegazione italiana.

Senatore nel collegio di Cantù nel 1979. Membro della Commissione Esteri del Senato, della Giunta per gli Affari Europei, e della Commissione Antimafia.

Senatore nel Collegio di Vimercate nel 1983, nel 1987, nel 1992. Ha continuato a far parte della Commissione Esteri del Senato ed è stato membro della Commissione bicamerale sulle Stragi in cui ha diretto il gruppo di indagine sul sequestro e sull'assassinio dell'on. Aldo Moro.

Ministro per la Ricerca Scientifica e Tecnologica dal luglio 1983 al luglio 1987.

Ministro delle Partecipazioni Statali dall'agosto del 1987 all'aprile 1988.

Vice Presidente del Senato dal 30 aprile 1992 al 15 aprile 1994.

Dall'ottobre del 1992 al giugno 1993 è stato [Commissario della DC di Monza](#) e dall'ottobre 1995 è stato segretario provinciale del PPI milanese.

Ha rinunciato alla candidatura al Parlamento nelle elezioni del 1994 per favorire il rinnovamento delle rappresentanze istituzionali.

Presidente dell'[Associazione Popolari Intransigenti](#) dal settembre 1994.

È stato membro del Consiglio dell'Istituto Nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, vice presidente dell'IPALMO (Istituto per le relazioni tra l'Italia e i paesi dell'Africa, America Latina e Medio Oriente) e presidente dell'Associazione di amicizia tra l'Italia e i Paesi Arabi (dal 1981 al 1983).

È stato inoltre tra i fondatori e successivamente consigliere e vicepresidente del [Centro di Cultura Giancarlo Puecher](#).

Ha inoltre collaborato in maniera continuativa con molte [riviste](#) (*La Base*, *Prospettive*, *Terza Fase*, *Il Confronto*, ...) e quotidiani, dirigendo in particolare la rivista bimestrale di studi politici [Stato democratico](#) e il mensile di politica e cultura *Il Domani d'Italia*.

È morto l'1 dicembre 1999.





# MATTARELLA AL CONVEGNO PER I 25 ANNI DELLA SCOMPARSA DI LUIGI GRANELLI



Mattarella partecipa al convegno per i 25 anni dalla scomparsa di Luigi Granelli

 Presidenza della Repubblica Italiana Quirinale ✓  
132.000 iscritti

Iscriviti

Mi piace    Convidi    Salva    ...

<https://www.youtube.com/watch?v=3EmEHwelpGw>



PALINSESTO

RIASCOLTA

ARCHIVIO

RUBRICHE

DIRETTE

AGENDA

Ricerca avanzata

CERCA

04  
DIC  
2024

## Luigi Granelli a 25 anni dalla scomparsa

CONVEGNO | - Roma - 11:00 Durata: 52 min 53 sec

A cura di Francesca Rosini



*Link al video integrale  
della manifestazione*



Alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

Indirizzo di saluto del Presidente della Camera, Lorenzo Fontana.

Introduce la Vicepresidente della Camera, Anna Ascani.

Convegno "Luigi Granelli a 25 anni dalla scomparsa", registrato a Roma mercoledì 4 dicembre 2024 alle ore 11:00.











Sala della Regina – Camera dei Deputati





*Luigi Granelli  
a 25 anni dalla scomparsa*

*4 dicembre 2024  
Sala della Regina*





Speaker at podium

MARIA CHIARA  
MATTESSINI

MARIAPIA  
CARAVAGLIA

PIER  
CASTR...















*Luigi Granelli  
a 25 anni dalla scoperta*

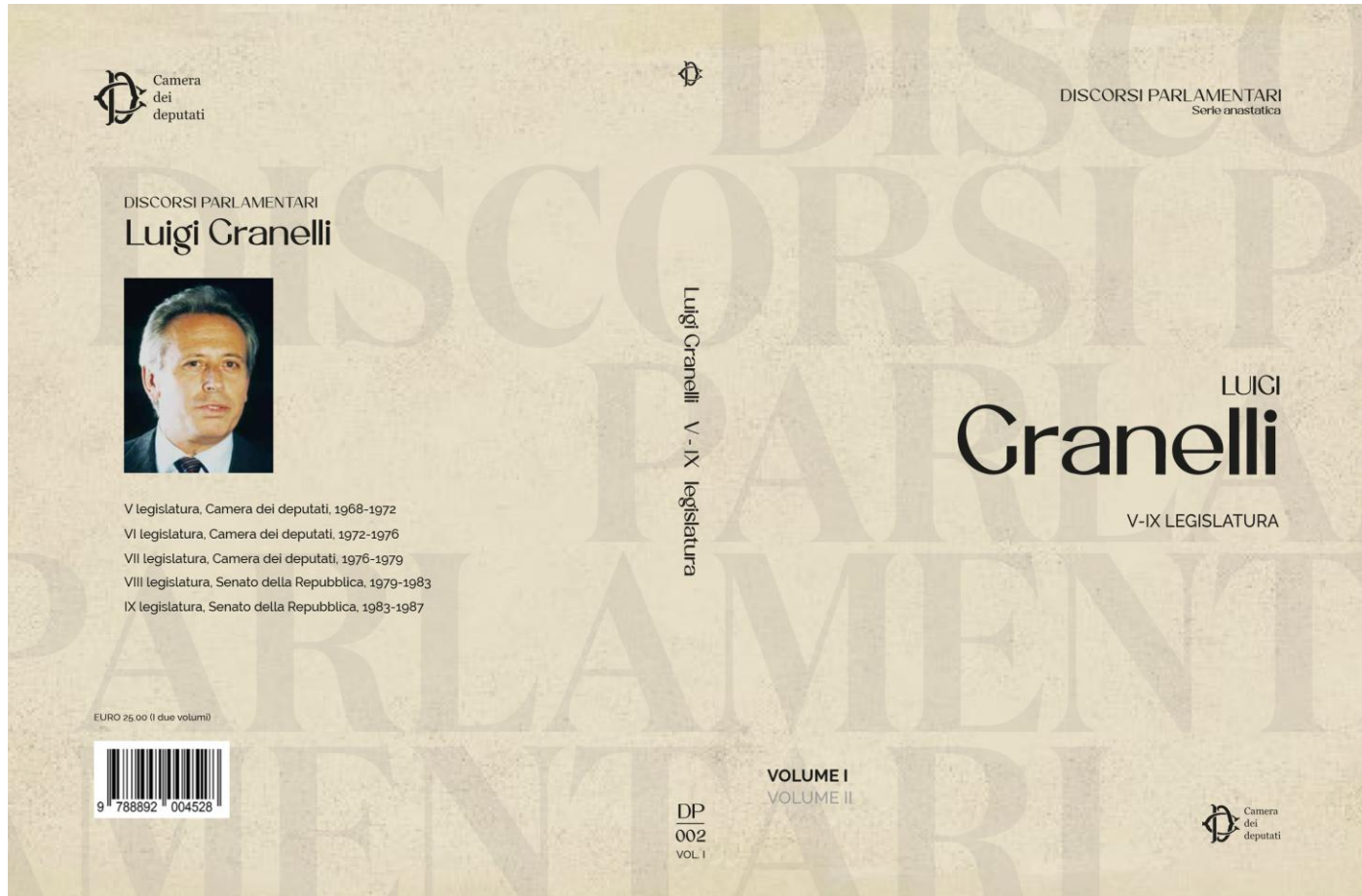
*dicembre 2024  
della Regina*

  
te WIFI:EVENTI

ord: H2Nv4C

# ***LE PUBBLICAZIONI***

# I DISCORSI PARLAMENTARI



[introduzione](#) di Chiara Mattesini

indice [cronologico](#)

indice [tematico](#)

la pubblicazione integrale: [volume 1](#) e [volume 2](#)

# IL DISCORSO ALL'OPERA LA PIRA

## LA POLITICA COME ESPRESSIONE PIÙ ALTA DELL'AMORE

Luigi Granelli (Opera La Pira - Villaggio "La Vela", Castiglion della Pescaia, 7 agosto 1982)

Trascrizione dalla registrazione audio

Non sono venuto qui per una generica invocazione alla modestia come amico, ma in uno spirito, diciamo così "lapiriano", che presuppone di essere al di là di ogni formalità.

Credo che La Pira abbia battuto tutti, anche dal punto di vista della fantasia, perché, per esempio, si è trovato spesso nel Consiglio Nazionale della Democrazia Cristiana senza nemmeno essere iscritto al Partito, ignorando qualsiasi adempimento burocratico.

E poi, comunque in ogni incarico La Pira si fosse trovato, si comportava come se non avesse incarichi: Giorgio La Pira era sempre Giorgio La Pira: poi le funzioni che andava via via assolvendo potevano avere un significato, ma ciò che contava non era la carica che ricopriva ma quello che era. Era, cioè, un'incarnazione del principio: "si è importanti per quello che si è e non per quello che si ha". Perché quello che si ha è passeggero, mentre quello che si è ci accompagna per tutta la vita.

Quindi io sono qui con voi con una diversa carica di anni, di esperienze, di speranze, di delusioni ma con lo stesso spirito vostro, cioè con la volontà di interrogarmi e di interrogare voi stessi su alcune cose che probabilmente accompagnano tutte le generazioni.

E ora vorrei partire nella mia riflessione in questo spirito e con un richiamo che valeva anche per me quando avevo la vostra età e tante cose non erano ancora accadute: il Concilio Ecumenico era molto lontano, certe vicende molto importanti anche per la nostra coscienza religiosa non si erano ancora verificate, ma già nei circoli di "Azione Cattolica" ai quali partecipavo - il mio era intitolato a Frassati (Pier Giorgio Frassati, verrà canonizzato nel 2024...) - ma già considerato uno dei "santi sociali torinesi" - nel momento in cui il fascismo stava declinando, stava portando il paese all'avventura e alla guerra fratricida. Allora ci si interrogava non in relazione a degli obiettivi politici (questa è una cosa che viene dopo) ma ci

si interrogava sul significato della nostra coscienza religiosa? Cosa significasse per noi essere cristiani, credenti, partecipi a pieno titolo alla vita della Chiesa, che opera nel mondo e che dal mondo ricava suggestioni, difficoltà, ostacoli.

E una prima risposta, che naturalmente è impegnativa di fronte a questo interrogativo, era la seguente: "non è possibile per una vera coscienza religiosa immaginare di avere risolto i propri problemi attraverso la pratica religiosa, attraverso la liturgia, attraverso anche l'esercizio di alcune virtù personali". Quello che noi sentiamo dire alla Messa o leggiamo dalle letture, o ricavamo dai Vangeli, dalla Bibbia, da tutto quello che è l'insieme degli strumenti della nostra formazione ha un riferimento immediato non soltanto alla visione egoistica della nostra volontà di salvezza individuale, ma di rapporto con l'esterno, con i fratelli, col mondo che ci circonda.

Quando sentiamo concetti come quelli di giustizia, verità, perdono, collaborazione, solidarietà possiamo immaginare che queste cose, se sono vere, finiscono con la coscienza religiosa o con la pratica religiosa e non hanno una proiezione nel mondo? Nella vita? Nella testimonianza temporale che ciascuno di noi è costretto a dare?

Ecco la nostra risposta allora. Oggi sarebbe ancora di più rilevante perché avvalorata dagli insegnamenti del Concilio: non è possibile questo, cioè averne tradito la nostra coscienza religiosa se da questa visione del mondo, della fede, dei rapporti tra gli uomini non avessimo ricavato anche dei doveri verso l'esterno.

Ciò se non avessimo considerata la circostanza che non si può essere cristiani solo in chiesa, o durante la meditazione religiosa, ma si deve essere cristiani nella vita e cioè nella fabbrica, nella



Il pieghevole con il discorso integrale La TimeLine con le tappe fondamentali della vita politica di Luigi Granelli

